

Facciamo il punto su...

di Maria Piscitelli

Area linguistico-artistico-espressiva

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

• È ca???

Obiettivi di apprendimento

• Inte???

Raccordi con le discipline

A???: rap???

Concordiamo, anche con la classe terza, di fare il punto sulla situazione (a che punto/livello siamo?), prima di avviare il nuovo percorso scolastico. Spieghiamo il motivo di questa scelta e sottolineiamone il carattere orientativo. Evidenziamo l'utilità di quest'operazione (serve per conoscere meglio i punti di forza e di debolezza), sollecitando negli alunni atteggiamenti riflessivi sugli apprendimenti personali. Comuniciamo che affronteremo una serie di attività, relative alle varie abilità linguistiche, su cui ritorneremo per approfondimenti e ulteriori spiegazioni. Concentriamoci, come per le altre classi, sulla rilevazione di alcune competenze di base (semantico-lessicali, rielaborative ecc.), attribuendo maggior spazio all'ascolto guidato e alla lettura.

Ascolto guidato Prima attività

1. Ascolta la lettura di questa breve poesia di G. Raboni.

Cos'è un soffione

Un soffione non è
un uomo alto
e grasso
che gonfiando le gote
soffia
molto forte ma un fiore
leggero
e giallo, credo
e tondo
come una palla che
al minimo soffio
sparisce.

Raboni G., *Pin Pidini*, Feltrinelli, Milano 1978.

2. Preparati al 2° e 3° ascolto, prestando attenzione alle immagini, di cui si serve il poeta per descrivere il soffione. Annota le immagini che ti colpiscono, utilizzando anche il disegno.

3. Passa ora a leggere in si-

lenzio la poesia, nella quale il poeta si ispira ad un piccolo fiore di campo con cui spesso i ragazzi giocano.

4. Dopo aver letto la poesia completa il seguente schema, ritrovando le caratteristiche del soffione.

- Cosa non è
- Come non è
- Cosa non fa
- Cosa è
- Come è
- Cosa fa

5. È possibile dividere la poesia in due parti ognuna delle quali descrive ciò che non è un soffione e ciò che è un soffione?

Ritrova nel testo e sottoli-

neale con colori diversi.

(Lodesan F., Zocchi M., *Un libro, mille libri*, Mondadori, Milano 1996, p. 317.)

Seconda attività

1. Ascolta cosa è capitato ad una suora che in auto stava attraversando una zona di campagna desolata. Ma fai attenzione che ad un certo punto la storia si interromperà e sarai tu a doverla concludere.

L'autostoppista misterioso

Al crepuscolo una suora in auto sta attraversando una zona di campagna deserta. Diventa buio e comincia a piovere. All'improvviso la suora vede una vecchia che sta ferma sul margine della strada e, con il braccio teso, chiede un passaggio. "Non posso lasciarla lì con questo tempo" si dice la suora, ferma la macchina e apre la portiera. "Vuole un passaggio?" chiede. La vecchia fa un cenno col capo e sale in macchina. Dopo poco la suora chiede alla vecchia: "Era molto che aspettava?" e la vecchia scuote la testa e fa segno di no. "Strano" pensa la suora e prova ancora "Gran brutto tempo per questa stagione". La vecchia fa un altro cenno col capo. Ogni volta che la suora dice qualcosa, l'autostoppista si limita a muovere la testa e non apre bocca.

A un certo punto la suora posa lo sguardo sulle mani dell'autostoppista, sono grandi, molto grandi e pelose, le mani di un uomo. La suora ferma l'auto.

"Non riesco a vedere niente dal finestrino posteriore" dice "le dispiace scendere a pulirlo?" Ancora una volta l'autostoppista risponde con un cenno del capo, poi apre la portiera e scende. Appena l'autostoppista richiude la porta, la suora ingrana la marcia e parte velocissima.

La suora si ferma nel primo paese che trova sulla strada e allora si accorge che in macchina c'è ancora una borsa che appartiene all'autostoppista. La prende, la apre e rimane senza fiato. Dentro c'è.....

2. Completa la storia ascoltata.

(Fonte: Beretta N., Gatti F., *Abilità d'ascolto*, Paravia, Torino 1999, p. 112.)

C Lettura

Prima attività

1. Leggi attentamente il brano

proposto (intervista) ed elimina le parole estranee al testo.

Attenzione rischiamo anche in Italia

Roma. Più grassi che più magri. È il rischio che corriamo anche noi italiani? Il nutrizionista Eugenio Del Toma non ha dubbi.

Domanda: Allora siamo condannati anche noi?

Risposta: "Sì, certamente, c'è un rischio, perché la sedentarietà è uno stato che nonostante solo alcune persone geneticamente sane possono permettersi".

Domanda: Mangiamo troppo o mangiamo male?

Risposta: "Tutte e due. E poi ci muoviamo poco. Comunque, oggi, mangiano più i grassi i bambini dei poveri che i bambini dei ricchi, che hanno genitori più attenti e fanno molto sport".

Domanda: C'è il rischio che la percentuale italiana raggiunga quella statunitense?

Risposta: "Direi che in America hanno percentuali folli, sono rimasto molto impressionato quando la prima volta che ci sono andato e ho visto così tanti ciccioni".

(Da: "la Repubblica" 17-10-1996.)

2. Controlla la tua risposta sulla base della scheda Soluzione, quivi riportata.

Soluzione:

Attenzione rischiamo anche in Italia

Roma. Più grassi che (più) magri.

Domanda: Allora siamo condannati anche noi?

Risposta: ".....è uno stato che (nonostante) solo alcune

Domanda: Mangiamo troppo o mangiamo male?

Risposta: ".....oggi, mangiano più (i grassi) i bambini dei poveri

Domanda: C'è il rischio che la percentuale italiana raggiunga quella statunitense?

Risposta: ".....impressionato (quando) la prima volta....."

(Fonte: Agati A., *Abilità di lettura*, Paravia, Torino 1999, pp. 108/132.)

Seconda attività

1. Prima leggi il testo sulla famiglia Rothschild, poi rispondi alle domande che seguono.

La famiglia Rothschild

Francoforte, 22 febbraio 1994

Riaprono la casa di famiglia e per pochi giorni – da oggi a lunedì – Francoforte sarà di nuovo "la città di Rothschild", una dinastia multinazionale come la ricchezza che l'ha resa celebre e potente ma cominciata qui, nella "città delle banche".

Tomano in ottanta da Parigi, Londra, Vienna, per celebrare il fondatore Mayer Amschel, nato il 24 febbraio del 1744 nella casa numero 148 del ghetto ebraico: quella contrassegnata dal "rot schild", l'insegna rossa. La leggenda comincia 250 anni fa nel ghetto ebraico. Mayer Amschel, mercante di vino e stoffe, diventa banchiere grazie alla fiducia e all'appoggio di Guglielmo IX d'Assia-Kassel. Ha cinque figli maschi: Amschel, Nathan, Salomon, Carl e Jacob.

Negli anni di Napoleone e delle guerre che cambiavano il volto al continente, Salomon va a Vienna, Carl a Napoli, Jacob va a Parigi e Nathan a Londra.

Solo Amschel resta a casa. I cinque fratelli conservano sempre un legame singolare ed esclusivo che spiega la fortuna immensa di questa dinastia "europea".

Un episodio documentato riassume il potere e l'influenza dei Rothschild: nel 1875 il governo britannico chiede aiuto alla famiglia e Lionel cugino di Alphonse (che a sua volta era figlio di Jacob) trova in ventiquattrore quattro milioni di sterline: quelli che permettono all'Inghilterra di diventare il maggiore azionista della Compagnia di Suez.

(Adattato da: "La Stampa", 26-2-1994.)

- a) Questa lettura, secondo te, è stata pubblicata su:
- un giornale;
 - una guida turistica;
 - un libro di storia.
- b) Nella riga 2, la parola "oggi", a che giorno si riferisce?
- c) "Tornano in ottanta da Parigi, Londra, Vienna". (righe 9 -e 10). Qual è il soggetto del verbo sottolineato? Puoi parafrasare la frase tra virgolette con parole tue?
- d) In che senso l'episodio del 1875 "riassume il potere e l'influenza dei Rothschild"?

(righe 35 e 36)?

e) In base alla lettura, qual è il segreto del successo della dinastia Rothschild?

f) Nella riga 42, il pronome "quelli" a che parola si riferisce?

g) I verbi "riaprono" (riga 1) e "conservano" (riga 30) sono entrambi al presente indicativo, ma questo tempo ha una funzione diversa nei due casi. Sapresti dire quale?

2. Controlla la tua risposta sulla base della scheda Soluzione, quivi riportata.

Soluzione:

- a) Giornale.
- b) 22 febbraio 1994.
- c) I Rothschild: ottanta membri della famiglia Rothschild che si trovavano a Parigi, Londra, Vienna vanno a Francoforte.
- d) Perché si trattava di una richiesta molto difficile da soddisfare (o una risposta simile).
- e) Il legame tra i membri della famiglia.
- f) I quattro milioni di sterline.
- g) Il primo si riferisce a un'azione presente e il secondo a una passata: è un "presente storico".

Terza attività

1. Riordina il brano che segue.

Perché Babbo Natale si è vestito di rosso?

"Si stenta a crederlo" risponde Desmond Morris, "ma il moderno Babbo Natale o Santa Claus non deve il suo costume a una leggenda antica o alla mitologia, ma alla Coca-Cola".

E così è nato il personaggio vestito di rosso, con la tunichetta corta bordata di pelo, la cintura e la papalina col ponpon che ha cancellato il ricordo dei suoi predecessori. Ma tutto ciò cambiò nel 1930, quando la Coca-Cola decise di usare la sua figura per la campagna pubblicitaria invernale che cadeva in piena Depressione e chiese al pittore Haddon Sundblom di ridisegnare il vecchio gentiluomo, rendendolo più bonario e

simpatico.

Una volta infatti Babbo Natale poteva essere vestito in molti modi, di verde, viola, azzurro o marrone, o addirittura di pelli.

Adattato da: Marello/ Raparo, 1997, p. 41.

2. Controlla il tuo lavoro sulla base della scheda Soluzione, di seguito riportata.

Soluzione:

Perché Babbo Natale si è vestito di rosso?

"Si stenta a crederlo" risponde Desmond Morris, "ma il moderno Babbo Natale o Santa Claus non deve il suo costume a una leggenda antica o alla mitologia, ma alla Coca-Cola".

Una volta infatti Babbo Natale poteva essere vestito in molti modi, di verde, viola, azzurro o marrone, o addirittura di pelli. Ma tutto ciò cambiò nel 1930, quando la Coca-Cola decise di usare la sua figura per la campagna pubblicitaria invernale che cadeva in piena Depressione, e chiese al pittore Haddon Sundblom di ridisegnare il vecchio gentiluomo, rendendolo più bonario e simpatico.

E così è nato il personaggio vestito di rosso, con la tunichetta corta bordata di pelo, la cintura e la papalina col ponpon che ha cancellato il ricordo dei suoi predecessori.

Quarta attività

1. Leggi questo divertente dialogo scritto da J. Prévert, poi rispondi alle domande che seguono.

Il conto

Il cliente: Cameriere, il conto!

Il cameriere: Ecco (Tira fuori la matita e nota). Ha... due uova sode, vitello, piselli, asparagi, formaggio con burro, mandorle verdi, un caffè, una telefonata.

Il cliente: E poi le sigarette!

Il cameriere: (Comincia a contare)

Esatto... le sigarette... Dunque fa...

Il cliente: Non insista, amico mio, è inutile, non ce la farà mai.

Il cameriere: !!!!

Il cliente: Non le hanno dunque insegnato a scuola che è ma-te-ma-ti-ca-men-te impossibile sommare cose di specie diversa!

Il cameriere: !!!

Il cliente: (alzando la voce!) Ma insomma, chi vuole prendere in giro?.. Bisogna proprio essere senza cervello per avere il coraggio di tentare di sommare un

vitello con le sigarette, delle sigarette con un caffè, un caffè con delle mandorle verdi e delle uova sode con piselli, piselli con una telefonata. E perché no, un pisello con un grand'ufficiale della Legion d'onore, dato che ha cominciato! (Si alza).

No amico mio, mi creda, non insista, non si dia da fare, non ne verrebbe fuori niente, capisce, niente, assolutamente niente, nemmeno la mancia! (Ed esce portandosi via gratuitamente il portatovagliolo).

(Prévert J., *Storie ed altre storie*, Mondadori, Milano 1996.)

a) Cosa ti fa pensare il titolo del testo?

b) Indica il luogo dove si svolge la scena.

c) Quali sono i protagonisti del dialogo? Di cosa parlano?

d) Com'è l'atteggiamento del cameriere?

- Stupito
- Incerto
- Divertito

e) E quello del cliente?

- Sicuro
- Altezzoso
- Irriverente

f) Come ciascuno dei due personaggi intende la parola conto?

g) Chi ha l'ultima parola?

Come si chiude questo breve dialogo?

h) Se tu fossi stato il cameriere cosa avresti risposto?

Quinta attività

1. Leggi in silenzio questo affascinante brano, tratto da *Moby Dick* di H. Melville.

Le acque cominciarono a gonfiarsi a grandi cerchi e a sollevarsi rapide, come se sfuggissero di lato ad un masso sommerso, che saliva velocemente alla superficie. Si udì un cupo rumore sordo, un rombo sotterraneo. I marinai trattennero il respiro: un'immensa forma, impigliata nella rete, balzò dal mare. Avvolta in un

leggero, languido velo di nebbia, si librò per un istante nell'aria iridata; poi ricadde sprofondando nell'abisso. Le acque, lanciate in alto per circa dieci metri, scintillarono per un momento come mucchi di fontane, poi ridiscesero rompendosi in un rovescio di scaglie, lasciando la superficie, spumeggiante come latte fresco, intorno al corpo di quel terribile animale. Era una balena! La balena bianca. Li aveva seguiti! 'I remi, i remi! Prendete i remi prima che sia troppo tardi!' gridò il capitano. La nave sobbalzò, schiantandosi ad un'estremità, mentre i marinai cercavano di riversare fuori l'acqua che irrompeva dentro.

'La balena, la balena! Si volta per venirci incontro! Oh! Mio Dio, stammi vicino', supplicò uno dei marinai.'

'Sì, tutti all'erta! Remate con forza! Così, continuate così, ci stiamo allontanando' gridò il capitano. Udendo lo slancio terribile della barca, la balena bianca si contorse sul fianco, poi si rigirò per presentare la pallida fronte a difesa, sbattendo le mascelle tra impetuosi rovesci di spuma. Sulla nave che si allontanava, quasi tutti i marinai ciondolavano inerti: gli occhi incantati, fissi sulla balena che, vibrando stranamente la testa, gettava avanti a sé, mentre correva una larga fascia di schiuma che si spargeva a semicerchio. I marinai temevano il peggio: rimasero immobili, come impietriti, quando improvvisamente, attraverso un'atmosfera vaga e nebbiosa, videro quel minaccioso fantasma svanire come nei vapori della Fata Morgana.

(Adattato da Melville, H., *Moby Dick*, Garzanti, Milano 1966. Vol. III.)

2. Rileggi il testo e segui le istruzioni.

a) Sintetizza l'evento narrato, senza riprendere parti dal testo.

.....

b) Descrivi brevemente (10 righe) l'apparizione della balena.

.....

Scrittura

Prima attività

1. Inizia a leggere il testo che segue, scritto da F. M. Dostoevskij.

Spinto da un impulso irresistibile, mi misi a

scrivere questa storia dei miei primi passi sul cammino della vita; anche se, in fondo, avrei potuto farne a meno [...]. E così, all'improvviso mi venne l'idea di scrivere parola per parola tutto ciò che m'accadde l'anno scorso, fu per un mio intimo bisogno, tanto fui colpito da quel che avvenne. Narro soltanto gli avvenimenti, evitando con ogni sforzo tutto ciò che è superfluo, e anzitutto evitando ogni fronzolo letterario; il letterato scrive per trent'anni e infine non sa affatto perché abbia scritto per tanti anni. Io non sono un letterato, né lo voglio essere.

(Dostoevskij F. M., *L'adolescente*, Einaudi, Torino 1997.)

2. Ripercorri il testo e prova a raccontare ciò che una volta ti accadde, tenendo conto dei suggerimenti dello scrittore.

.....

Seconda attività

1. Ti descriviamo alcune situazioni: scrivine il manifesto o il dépliant nel numero di righe richiesto.

a) **Scrivi un volantino per pubblicizzare la palestra dove sei iscritto (20 righe)**

.....

b) **La tua classe ha messo in scena uno spettacolo teatrale. Scrivine la locandina (10 righe)**

.....

(Fonte: Rossi/Scotese/Simone, *Schede di lavoro linguistico 3, La scrittura*, La Nuova Italia, Firenze 1988. p. 88).

Riflessione sulla lingua

Prima attività

1. Trova i personaggi nel testo che segue, scrivine il nome negli appositi spazi ed elenca per ognuno di essi i predicati che li riguardano. Individua poi quale ti sembra il protagonista o i protagonisti della vicenda.

Quando il nonno, alla fine della lezione, mi domandava se volevo andare a spasso con lui, sapevo già qual era l'abito di prammatica per questa passeggiata e qual era l'itinerario: dovevo mettermi la marinara blu per fare bella figura accan-

to al nonno, e il nonno si metteva il soprabito nero per far bella figura accanto a me. Se il nonno usciva dal palazzo per andare al villino a far da giardiniere, si vestiva di fustagno e, armato di un ombrello da sole di seta grigia, prendeva le scorciatoie più nascoste, ma quando si vestiva di nero, voleva dire che si disponeva a percorrere ufficialmente, in forma solenne, la via centrale del paese.

.....
.....
.....
.....
.....

Protagonista/i.....

(Fonte: Rossi/Scotese/Simone, *Schede di lavoro linguistico 2, La Nuova Italia*, Firenze 1987, pp.118-119.)

Seconda attività

1. Metti al posto dei puntini il legamento che ti sembra più adatto, scegliendolo tra quelli che ti vengono proposti alla fine della frase. Indica poi sulla linea tratteggiata il valore delle subordinate introdotte dal legamento da te scelto (causa, conseguenza, tempo, condizione ecc.).

- a) Ti ho cercato tutto il giorno volevo darti la notizia della mia promozione. (perché, quando, ma).
- b) La lite tra noi non riusciva a placarsi e stavamo arrivando alle mani intervenne la mamma. (finché, perché, quando).
- c) Dovemmo impiegare tutta la nostra abilità di persuasione, convincere il professore a organizzare quella gita sui laghi. (di modo che, per, affinché)
- d) È un ragazzo intelligente, si impegna sempre al massimo non può che ottenere buoni risultati. (per, perché, perciò).
- e) Il tempo era tanto brutto fummo costretti a rivedere tutti i nostri programmi. (perché, che, per).

(Fonte: Rossi/Scotese/Simone cit. p. 39.)